

L'UNITA' 24/9/21

Sciopero della fame di quattro obiettori

Dopo la condanna a quattro mesi di un giovane iniziata una manifestazione di protesta

Quattro mesi senza il beneficio della condizionale è stata la pesante condanna inflitta mercoledì dal tribunale militare ad un giovane obiettore di coscienza, Daniele Rizzi, studente all'università di Perugia. Mentre in Parlamento è in fase di discussione la legge sulla obiezione di coscienza, tribunali militari condannano duramente giovani che danno al loro rifiuto di indossare la divisa una motivazione prettamente politica; questo è il caso di Rizzi, che ha presentato una dichiarazione in cui affermava di non voler far parte dell'esercito perchè forza repressiva della società borghese contro i proletari.

La difesa, rappresentata dall'avv. Maria Magnani Noia, ha ribadito la piena legittimità della posizione del giovane, richiamandosi all'articolo 52 della nostra carta costituziona-

le. Dopo la sentenza, alcuni obiettori si erano riuniti in piazza Carlo Felice, dove quattro di essi, tra cui il professore Giuseppe Marasso, avevano iniziato uno sciopero della fame.

Verso mezzogiorno, la polizia aveva fermato e caricato sui cellulari cinque di questi giovani, che sono stati poi rilasciati. Il professore Marasso, non appena rilasciato, si è nuovamente unito al gruppo che effettua lo sciopero. In altre città italiane, tra cui Roma si sono svolte nella giornata di mercoledì analoghe manifestazioni.

Per tutta la giornata di ieri i quattro sostenitori del diritto all'obiezione, hanno proseguito lo sciopero mentre intorno a loro si sono radunate alcune decine di giovani che hanno espresso con cartelli e manifesti i motivi della protesta.